

UNA PURA FORMALITA'

La stanza è al buio, illuminata solo dalla torcia elettrica di Andrès. Tuoni. Lampi. Pioggia sulla grande finestra di tanto di fondo. Andrès con una grossa pila sta decifrando i tanti graffiti sul muro.

Andrès E' il terzo giorno ... 21 luglio. Davide.
Sono qui.. dove? Thomas.
Ah, già.. così è. Arturo lo zoppo.
Ricordare, ricordare.. cosa? Leonide la parisienne.
Anch'io con voi.. mi volete? Bakir
No.. no.. no..
Non c'è nome.

Da fuori sotto la pioggia due agenti trattengono Onoff.

Darius Fermo, fermo.. ma dove va?

Paulus Si calmi.. calmo.

Darius E stai fermo. Ma questo è fuori di sé!

Paulus Portiamolo dentro.

Andrès Che c'è?

Darius Stai fermo, stai buono.

Onoff Lasciatemi, lasciatemi.

Paulus Fermo!

Andrès Ma che succede la fuori?

Paulus No, non così.

Andrès Ma che succede?

Darius C'è un pazzo che correva nel bosco.

Andrès Un pazzo? .. Portatelo dentro.

Paulus No, non così.

Darius Nella stanza del commissario?

Andrès Ma sì, non c'è luce in tutta la casa. Maledizione!

Paulus Si alzi, avanti si alzi.

Darius E tirati su.

Andrès Dannazione, ci voleva anche la mancanza di luce.

Paulus Non fargli del male.

Andrès Avanti portatelo dentro.

Darius Forza! Cammina, cammina.

Paulus Piano.. piano.

Dario Perché correva nel bosco?

Paulus Da cosa stava fuggendo?

Andrès Eccolo mettetelo qui. Avanti (*entrano Dario e Paulus quasi trascinando Onoff*) Mettetelo qui.. Fate piano. Ma chi è?

Dario Non lo sappiamo.

Andrès Come non lo sapete? Ma cos'è successo?

Paulus Eravamo di controllo nel bosco..

Dario .. e questo correva come un pazzo sotto il temporale.

Paulus L'abbiamo solo fermato, gli abbiamo chiesto i documenti..

Dario ..e lui si è subito scagliato contro di noi urlando cose strane.

Paulus Ci ha aggrediti senza un perché.

Andrès E' ubriaco?

Paulus No, non credo.

Dario Non aveva nessun documento e gli abbiamo chiesto chi era, nient'altro.

Paulus Abbiamo cercato di essere gentili, di farlo ragionare ma niente.

Dario Ma sembrava non comprendere.. diceva cose senza senso. Urlava.

Paulus Ora si è calmato.

Dario E' un pazzo. E' un pazzo!

Andrès Calmati anche tu adesso. *(A Onoff)* Ha freddo? *(A Paulus)* Portagli una coperta, qualcosa per coprirlo, un asciugamano. *(Paulus esce. A Dario.)* E tu avvisa il commissario. *(Dario esce)*. Tranquillo, nessuno vuole farle del male.. Come si sente? Ha bisogno di qualcosa?

Onoff No.. no.. Solo non capisco..Dove sono?.. Perché mi avete portato qui?.. Perché?

Andrès Crediamo che forse abbia bisogno di aiuto.

Onoff Ha detto di chiamare il commissario. Ho sentito. Che posto è questo? Una stazione di Polizia? .. Il commissario .. sono forse in arresto?

Andrès Ma no, ma no! Che dice?

Onoff Allora?.. perché sono qui?.. Non capisco. Cosa volete da me?.. Perché sono qui?

Andrès Il commissario abita qui nella casa, verrà subito. Le spiegherà tutto. Intanto, può dirmi come si chiama?

Onoff Eh?

Andrès Non ha nessun documento con sé?

Onoff *(frugando nelle tasche del suo giaccone)* No.. no.. non li ho. Li avrò lasciati a casa.. da qualche parte.

Andrès Dove abita? Abita qui vicino?

Onoff Eh?.. non..

Andrès Sembra molto stanco. Questo è un posto molto isolato.. e non capita molta gente da queste parti.

Dario *(entrando)* Arriva subito.

Andrès E' possibile che con questo temporale si sia smarrito. Forse abita molto lontano da qui e ha fatto una lunga corsa pensando di tornare a casa.

Onoff Correvo?.. Dove?

Andrès Nel bosco dove l'hanno trovata.

Onoff Nel bosco?.. E correvo nel bosco?

Andrès Sì.

(entra Paulus con una coperta.)

Paulus Ecco si copra. Sta tremando, così sentirà meno freddo. Si copra, si asciughi un po'. *(torna la luce, spengono le lanterne)*

Andrès Oh, finalmente! Succede sempre così quando c'è un temporale. Poi.. il miracolo e la luce riappare.

Onoff *(a Paulus)* Posso avere una sigaretta?

Dario Io non ho mai fumato.

Andrès Neanch'io. Mi dispiace.

Onoff Il commissario almeno fuma, spero. Un commissario fuma sempre.. un commissario fuma la pipa, no?

Andrès Mi dispiace deluderla ma non fuma nemmeno il commissario.

Dario Qui non si fuma.

Onoff Nemmeno fumare in questo posto di merda.

Andrès Siamo qui per aiutarla, si calmi.

Dario Il commissario è stato avvertito e arriverà subito.

Paulus E' una notte terribile ma qui è al sicuro.

Dario Almeno qui è all'asciutto.

Onoff Mi sfotte pure? *(pausa)* Mi sembra di essere in un film americano.
(Pausa. Andrès fischiotta una canzone.) Allora? Quand'è che mi leggete i miei diritti? E' la regola no?

Andrès Non ce ne sarà bisogno.

Onoff Devo telefonare.

Andrès Mi dispiace ma non si può.

Onoff Come sarebbe "non si può". Che vuol dire "non si può"? Dov'è il telefono?

Dario Non si può, non insista, non si può.

Onoff Ho un appuntamento molto importante devo avvertire che farò tardi.

Dario Se vuole potrà chiederlo al commissario quando arriva.

Onoff Certo che lo chiederò al signor commissario quando arriverà. Ci può giurare. Ma gli dirò anche come mi state trattando. Lei passerà dei guai, lo sa? Dei guai molto seri. Non sono uno sconosciuto.

Dario Signore, io non ho il piacere di conoscerla. Ma chiunque lei sia, sappia che qui non si fanno trattamenti speciali per nessuno. Se lo ficchi bene in testa. Dica pure al commissario quello che vuole. *(Ad Andrès)* Ma chi sarà mai questo.

Onoff *(Guarda l'orologio al muro.)* Ma che ore sono? Non ci posso credere, un orologio senza lancette. E' da non credere. A che serve un orologio così. Potete almeno dirmi che ora è, o devo aspettare il commissario Maigret?

Dario Sono le 21 e 15.

Onoff Le 21 e 15. Merda. Merda, è tardi! Dovrò aspettare ancora a lungo il commissario? *(A Andrès)* E lei, la vuole smettere con questa insopportabile lagna! Fa schifo! Mi dà la nausea.

Dario Segga e stia zitto. Zitto!

Onoff Scusatemi. E' che domattina ho un appuntamento molto importante. Molto.. con il Ministro della Cultura.. Sì, il Ministro della Cultura.

Dario Il Ministro della Cultura!

Onoff Devo prepararmi. Non posso assolutamente mancare.

Dario Le ho detto che il commissario sta arrivando.

Paulus *(E' entrato con una ciotola di latte)* Beva questo le farà bene. Beva.. E' caldo, beva.

Onoff E' latte?

Paulus Sì, è latte caldo. Le farà bene. Su.. beva.. beva..

(Onoff getta il latte in faccia a Paulus.)

Dario Pezzo di merda. *(Si avventa su Onoff.)* Stronzo!

(Onoff colpito cade a terra. Dario lo prende a calci.)

Andrès No, non così! Ma che fai? Fermo, fermo. Basta!

Paulus Perché? Perché?

Dario Mi ha morso la mano questo stronzo!

Andrès Finiamola!

Commissario *(Entra il commissario.)* Con questo tempaccio avrei preferito andarmene a letto a finire il mio libro. Cosa è successo?.. Brutto affare. Su, provi ad alzarsi. Dategli una mano.

Onoff Faccio da solo. Lasciatemi.. lasciatemi. Faccio da solo. Suppongo che lei sia il commissario?

Commissario Eccellente supposizione.

Onoff Bene, lei mi deve molte spiegazioni signor commissario. Con quale diritto i suoi agenti mi hanno praticamente sequestrato, mi hanno impedito di telefonare ai miei familiari e infine mi hanno pestato come un animale? Mi risponda. Le ho fatto tre semplici domande.

- Commissario Di solito qui le domande le faccio io. E da quanto mi è stato riferito, il solo responsabile dell'incidente nel bosco è stato lei. Comunque sono spiacente per il contrattempo. In genere sono puntualissimo.
- Onoff Me ne frego della sua puntualità. E non sento il desiderio di fare la sua conoscenza. Voglio solo sapere perché mi trovo qui.
- Commissario Cercherò di soddisfare la sua curiosità.. Ma prima, se permette, vorrei sapere con chi ho a che fare. Dal momento che se ne va.. a passeggio.. in aperta campagna, di notte, sotto un temporale, senza ombrello e, da come mi è stato detto, correndo in uno stato confusionale.. senza documenti e aggredendo i miei agenti.
- Onoff Non mi sembra né un delitto né un crimine essere sprovvisto di documenti. Li avrò lasciati nel portafogli, sulla scrivania.. in un'altra giacca. E quanto ai suoi agenti, non ricordo di averli aggrediti.
- Commissario Certamente, certamente.. Ma con chi ho il piacere di parlare? Con un giornalista, un dentista, un commerciante, un astrologo? Oppure con un magistrato, visto che sa così bene distinguere un delitto da un crimine.
- Onoff Un tempo la gente mi riconosceva prima ancora che aprissi la bocca per salutare. Ma non è mia abitudine farmi scudo della celebrità, comunque.. mi chiamo Onoff.
- Commissario E io mi chiamo Leonardo da Vinci.
- Onoff Non mi crede commissario? E' un suo diritto. Ma ciò che non è suo diritto è arrestare la gente solo perché va in giro in un bosco correndo sotto la pioggia. Le da tanto fastidio la corsa, signor Leonardo da Vinci? Fa bene alla salute la corsa.
- Commissario Non si direbbe.
- Onoff Io sono Onoff. Se poi non mi crede allora li trovi lei i miei documenti, li faccia cercare. E' il suo mestiere, no? Abito al Casale del Corone. Saranno nel mio studio o sul tavolo in cucina, oppure sul letto.. non lo so.
- Commissario "Mi succede tuttora di dubitare di avere vissuto quei giorni, di aver stretto quell'amicizia, d'aver conosciuto quell'uomo appena caduto sotto i miei occhi. A questo corpo occorreva un respiro ed io ho scritto queste pagine.. Ai suoi occhi vuoti occorreva uno sguardo, alle sue labbra un lamento, a questo sogno occorreva un dormiente.."

- Onoff La sua filastrocca è molto interessante, complimenti. Anche ben recitata. Ma non mi diverte affatto e non capisco che cavolo significhi.
- Commissario Ciò che lei chiama filastrocca.. è solo una citazione, tratta da un grandissimo romanzo.. il cui autore si chiama Onoff! Onoff! Lei è proprio sfortunato. Sfortunatissimo.. Perché quando si vive.. in un posto come questo, dove.. non succede mai niente, si ha molto tempo per leggere. E io leggo moltissimo. Giornate intere. Settimane intere. Libri su libri, libri su libri. Lei non può immaginare quanti. E mi capita di rileggere quelli che mi piacciono di più. “Il palazzo delle nove frontiere”, “I gradini”, “L’odio”, “I trattati del piacere”, “Geometria”, “Le tre torce”, “Nerone”.. sono tutte opere di Onoff, il mio scrittore preferito. A mio modesto parere, il più grande. Temo proprio che lei sia cascato male. Onoff?! Conosco la biografia di Onoff come le mie pantofole.. Vede, mio caro amico, correre in un bosco di notte sotto un temporale non è grave in sé. Dimenticare la propria carta di identità in un’altra giacca è solo stupido. Tentare di fuggire ad un posto di blocco, anche il più sgangherato del mondo, aggredendo poi gli agenti, è già più rischioso. Ma fare tutte queste cose insieme nell’arco di poche ore e infine dichiarare una falsa identità.. è molto pericoloso! Dunque, come si chiama? Il suo nome. Non tiriamola troppo per le lunghe. Mi dica il suo nome, mi dica il suo nome per Dio!
- Onoff “Stavo lì, vicino all’armadio, quando l’auto della signora d’Oneiras entrò nel cortile. La signora salì lentamente lo scalone ad arco. Era bellissima. Dalla tasca della lunga gonna tirò fuori un pezzo di pesce cotto e cominciò a mangiarlo. Mangiava guardando davanti a sé senza vedere niente.. Quando la signora arrivò..”
- Commissario Il pezzo di aringa nella tasca della gonna. Questi sono “I gradini” quando la signora d’Oneiras lo vuole lasciare. E’ a metà del libro.
- Onoff Non “I gradini”, “Gli scalini” commissario. “Gli scalini” terzo capitolo. “Dichiarare una falsa identità è pericoloso” Leonardo da Vinci del cazzo!
- Commissario Ma certo, il discorso del Principe Cosimo, prima di mettere giù le maioliche nel giardino.
- Onoff “E’ per questa ragione che vi ho seguito fin qui. E’ per questa ragione.. che questo parco è popolato di uomini inginocchiati..”
- Commissario “.. e di danzatori caduti. Ed è perciò che agli angoli degli affreschi, agli angoli dei muri si vedono..”

Onoff “.. si vedono figure inginocchiate che pregano nell’ombra”. E’ esatto? Lei dice di conoscere a memoria la mia biografia.. Ho 54 anni, ho scritto saggi, romanzi e anche canzoni, articoli e opere teatrali. L’ultima “Nerone” è pessima, l’ho diretta io e male. Un fiasco. Non pubblico più nulla da sei anni.. Le basta?

Commissario Onoff! Il grande Onoff qui! Ma come ho potuto non riconoscerla subito?.. Io non so, non so come farmi perdonare. Mi permette di stringerle la mano. Sono desolato per il modo indegno con cui l’abbiamo accolta.

Onoff Non è il caso di farne una tragedia.

Commissario Ma lei è tutto bagnato. Andrè, presto portagli una camicia, una giacca, qualcosa di asciutto, svelto! Incredibile. Il grande Onoff qui.

Onoff Potrei telefonare, per favore?

Commissario Certamente, certamente. Solo che.. vediamo..*(Alza il telefono.)* Come al solito, a causa del temporale le linee sono interrotte.. Ma come, come non ho potuto riconoscerla. Eppure la sua faccia in televisione l’avrò vista centinaia di volte.

Onoff La televisione deforma tutto, nasconde i volti invece di mostrarli.

Commissario Verissimo! Ma un personaggio come lei cosa ci fa da queste parti?

Onoff Ho un casale in montagna, vicino al fiume, dove qualche volta..

Commissario Donne?

Onoff Se le fa piacere pensarlo.

Commissario Mi scusi, mi scusi, Maestro. Non volevo.

Onoff Purtroppo ci vengo raramente. Solo per lavorare in pace, solo per concentrarmi.

Commissario Un nuovo libro? Sta scrivendo un nuovo libro.. Mi dica che ho indovinato.

Onoff Sì, più o meno ha indovinato..

Commissario E’ da molto tempo che è qui?

Onoff Non lo so... tre o quattro giorni. Sono arrivato giovedì, oggi è.. *(non ricorda)*

Commissario .. oggi è domenica.

Onoff Domenica? ... Ah, sì. Domenica.. Quattro giorni.

Commissario La barba! Come ho fatto a non capirlo prima. La barba. Lei ha sempre portato la barba. Ecco perché non l'ho riconosciuta subito. Perché si è tagliato la barba.. e anche i capelli? Lei li portava molto più lunghi. Le donavano un che di poetico.

Onoff Volevo vedermi bene.. conoscermi meglio.

Commissario E' difficile, vero?

Andrès *(entrando)* Ecco qualcosa di asciutto. Ho trovato dei pantaloni, una giacca e anche una camicia pulita. Spero vada bene.

Onoff Grazie, andrà benissimo.

Commissario Maestro, resti pure qui. E' la stanza più accogliente di questo misero posto. Faccia pure con comodo. Non si preoccupi, nessuno la disturberà. Andiamo Andrès.

(Onoff si toglie la giacca e vede sul polso della camicia una macchia di sangue. Anche sulla manica e sul petto ci sono macchie di sangue. Non capisce. Perché quel sangue?)

Andrès *(da fuori)* Maestro! Mi scusi, Maestro. Posso entrare.

Onoff Un momento, un momento. Ecco, sì.

Andrès *(entrando)* Le scarpe, le ho portato anche le scarpe. Le sue sono tutte infangate. Le andranno larghe ma non ho trovato di meglio.

Onoff Grazie.

Andrès E la camicia?

Onoff Va bene così. *(mettendosi le scarpe)* Andrès! Ti chiami Andrès, vero?

Andrès Sì.

Onoff E' molto che sei qui?

Andrès No, da poco tempo.. ma non credo che resterò a lungo.

Onoff Lo spero per te. Dev'essere molto triste vivere in un posto come questo, così squallido, così isolato, lontano da tutti, vero?

Andrès Mi sforzo di abituarmi.. di capire.

Onoff Capire che cosa?

Andrès .. capire..

Onoff Ma cosa vuoi dire? Non deve essere un lavoro molto divertente il tuo. Non hai nostalgia della vita?

Andrès Nostalgia della vita?

Onoff Sì, di quella vita che deve avere un giovane come te.

Andrès Non lo so ancora..

Onoff Non lo sai ancora? Andrès?

Commissario *(entrando)* Allora, va meglio così? Ma.. la camicia?

Onoff No, va bene questa. Non era poi così bagnata, va bene così.. Grazie.

Commissario No, sono io che devo ringraziarla. Lei non può immaginare quanto sia felice di averla incontrata, di avere potuto stringere la mano dell'uomo che ha creato mondi nei quali ho amato vivere.

Onoff Non vorrei abusare della sua cortesia.. se potesse farmi riaccompagnare.

(sguardo fra commissario e Andrès)

Commissario Andrès!

Andrès Dia pure a me, Maestro! *(Prende i vestiti bagnati di Onoff ed esce.)*

Commissario Maestro sono molto imbarazzato. Non so come dirglielo.

Onoff Ah, i documenti! Ma certo. Le farò avere anche quelli, oltre alla giacca naturalmente.. e alle scarpe.

Commissario Non è questo il punto.

Onoff Che altro c'è allora?

Commissario Niente di grave, le assicuro. Ma vorrei che si trattenesse ancora un po'.

Onoff D'accordo se lei pensa che sia necessario.

Commissario Le ripeto, non è nulla di serio. Non si preoccupi. Solo qualche piccola domanda.. una pura formalità. Non le ruberò molto tempo.

Onoff Gliene sarei grato perché sono molto stanco.

Commissario Ma lei deve telefonare. Mi dia il numero glielo faccio chiamare appena le linee funzioneranno di nuovo. Mi dica.

Onoff 93633396

Commissario 93633396. Facile da ricordare. E' il numero di casa sua?

Onoff No, risponde una mia amica.

Commissario Andrès, appena possibile, passami questo numero qui sul diretto – 93633396. Esatto? Hai capito?

Andrès *(da fuori)* Va bene commissario.

Commissario E si può sapere di che tratta il suo nuovo libro?

Onoff Non vorrà farmi un'intervista, spero. Se mi conosce così bene come dice, saprà che non ne rilascio da molti anni.

Commissario Sì lo so. Anche se non ho mai capito il perché.

Onoff Le interviste sono sempre inutili. Uno viene a trovarti per sentirsi dire cose che conosce già, solo per il piacere di sentirselo ripetere. E' ridicolo.

Commissario In un certo senso, sì. Ma non è il mio caso. Io non voglio farle un'intervista. Vorrei che mi raccontasse tutto ciò che ha fatto nella giornata di oggi, domenica. E le assicuro che io non lo so.

Onoff Allora è proprio un interrogatorio.

Commissario La prego.. di aiutarmi. Non è facile per me chiedere cose del genere ad un personaggio che stimo quanto lei.

Onoff Allora non me le chieda.

Commissario Devo farlo, signor Onoff, devo farlo. Nel suo interesse. Come può vedere siamo soli. Non verrà redatto alcun verbale. Mi dica esattamente come è andata la sua giornata e, alla fine, ha la mia parola, la farò accompagnare e la lascerò in pace.

Onoff Ma una sigaretta la si può avere?

Commissario Mi dispiace, nessuno di noi fuma qui.

Onoff Va bene, va bene. Lasci perdere. Ho capito.

Commissario Fuma molto?

Onoff Tre pacchetti al giorno, ultimamente anche di più.

Commissario E oggi?

Onoff Oggi devo aver polverizzato il mio record.

Commissario Dunque, può dirmi a che ora si è svegliato questa mattina?

Onoff Alle tre e mezza.

Commissario Come fa ad essere così preciso?

Onoff Mi sveglio tutti i giorni alle tre e mezza del mattino.

Commissario Sempre così puntuale?

Onoff Dormo poco. Un'ora, un'ora e mezza. Mai più di due. Sono dieci anni che mi sveglio sempre alla stessa ora. Alle tre e mezza.

Commissario Esattamente come la protagonista di "Geometria".

Onoff Bravo. Esattamente, come la protagonista di "Geometria". E' una mania la sua.

Commissario E' vero, lo ammetto. E confesso di essere rimasto molto sorpreso quando poco fa non ha riconosciuto quella meravigliosa citazione: "Ai suoi occhi

vuoti occorreva uno sguardo, alle sue labbra occorreva un ultimo lamento..”

Onoff Lei ricorda tutti i nomi della gente di cui ha sospettato, che ha arrestato, interrogato? Ricorda le loro facce, il colore dei capelli? Ha conservato il ricordo delle loro parole? Non credo proprio. Non ci si può ricordare di tutto.. Il frammento che lei ha citato prima, potrebbe essere tratto dal “Palazzo delle nove frontiere” ma non ne sono certo.

Commissario Ma è proprio quello.. quello.. E’ l’inizio dell’ultimo capitolo. Grandioso!

Onoff Parlavamo di insonnia.

Commissario Ah, sì. Anch’io ho sofferto di insonnia. Per moltissimi anni. Ho provato tutte le medicine, tutte le cure possibili e immaginabili. Niente da fare! Qualche anno fa, improvvisamente, sono guarito del tutto, così di colpo. Non deve disperare. Forse succederà anche a lei.

Onoff Non ho bisogno di sonniferi né di medicine. Io convivo benissimo con l’insonnia. E’ la mia migliore collaboratrice. E’ proprio grazie a lei che lavoro quando tutti gli altri dormono.

Commissario Quindi lei ha lavorato anche la notte scorsa?

Onoff Meno del solito.

Commissario E si è riaddormentato?

Onoff No.

Commissario E allora.. che cosa ha fatto?

Onoff Ho guardato a lungo il soffitto.. E il soffitto ha guardato a lungo me!

Commissario Da solo? Voglio dire, era solo a letto?

Onoff Lei è un investigatore di una delicatezza infinita! Sì, ero solo.

Commissario Era solo.. continui..

Onoff Mi sono alzato poco prima che cantasse il gallo. Ho indossato la vestaglia e ho infilato le pantofole una a una, prima la sinistra e poi la destra.. poi sono andato in cucina. Ho preso un caffè in compagnia di un cucchiaino di zucchero.. Poi ho fatto la cacca.. Mi sono grattato la testa.. Mi sono lavato,

mi sono vestito, ho telefonato. Poi ho riscritto ciò che avevo scritto il giorno prima e ho preso appunti su quello che purtroppo dovrò scrivere. Quindi ho fatto una passeggiata a piedi.. poi sono tornato a casa.. e.. ho messo.. ho messo in ordine delle cianfrusaglie in soffitta .. mi sembra di aver cercato qualcosa.. qualcosa che non ho trovato..

Commissario E dopo?

Onoff E dopo.. sono andato alla stazione a prendere la mia agente.

Commissario Come si chiama la sua agente?

Onoff Daniela.

Commissario Daniela come?

Onoff Daniela Febbraio.

Commissario E' andato alla stazione a prendere la sua agente Daniela Febbraio.

Onoff Sì.

Commissario E dopo?

Onoff Abbiamo pranzato, abbiamo parlato di lavoro.. nel pomeriggio l'ho riaccompagnata.

Commissario Dove?

Onoff Alla stazione.

Commissario A che ora?

Onoff Tra le 17 e le 18. Lei è partita ed io sono tornato a casa.

Commissario A che ora?

Onoff Saranno state le 19.

Commissario E poi?

Onoff E poi..

Commissario E poi?.. E poi?..

Onoff Non ricordo. Non ricordo molto bene.

Commissario Non ricorda.. molto bene?

Onoff No.. non riesco a ricordare niente.

Commissario Non riesce a ricordare? Dunque ha appena lasciato la stazione. E' tornato a casa. Sono le 19.. e poi?

Onoff Io non.. non.. non riesco a ricordare più niente. Non ricordo. Non ricordo.

Commissario Ma insomma, è assurdo! Non ricorda cosa ha fatto quattro ore fa. Le sembra normale questo?

Onoff E' un reato non ricordare?

Commissario Vuole prendermi in giro, Maestro? Lei vuole prendermi in giro.

Onoff *(urlando)* Mi ha stancato commissario! Che cavolo vuole che abbia fatto! Che importanza può avere? Perché dovrei prenderla in giro. Perché? Non ricordo.

(Si affaccia Andrès. Il commissario fa cenno a Andrès di mettersi alla macchina da scrivere)

Commissario Si sieda! Andrès! Caro Onoff, io nutro il desiderio di aiutarla, ho tutta l'ammirazione per lei e le sue opere. Ma fino a quando non si sarà messo d'accordo.. con la sua memoria.. lei non uscirà da qui.

Onoff Non so che farmene del suo aiuto. Cosa sta sospettando in quella sua testolina di poliziotto campagnolo mezzo fallito?

Commissario Avanti.. il nome! Il suo nome! E' una domanda semplicissima caro Onoff.

Onoff Io non risponderò alle sue domande prima che non mi abbia lasciato telefonare.

Commissario Ma lei non telefona.. lei non può telefonare! Se lo ficchi bene in testa.

Onoff Non può negarmi il diritto di telefonare al mio avvocato. Risponderò alle sue domande solo alla presenza del mio avvocato.

Commissario Senta, conosco perfettamente quali sono i suoi diritti.

Onoff Ah sì!.. Ma se non fate altro che negarmi tutto. Prima i suoi incapaci poliziotti: “domandiamo al commissario, aspettiamo il commissario”. Poi lei: “Mi dia il numero, la prego, glielo faccio chiamare sul diretto”. Perché non posso telefonare da questa stramaledetta stazione di polizia di merda?

Commissario Le linee sono interrotte. Le sta bene così?

Onoff Guardi, commissario! In tutta la mia vita di romanziere non ho mai respirato una tale esuberanza di immaginazione. Complimenti!

Andrès Mi scusi ma.. guardi che è la verità. Quando c'è un temporale come quello di stanotte, la prima cosa che salta qui sono le linee telefoniche. Anzi.. strano che non sia andata via di nuovo la luce.

Onoff Potevate dirmelo prima.

Commissario Le do la mia parola, quando queste linee maledette verranno riallacciate, lei sarà il primo a telefonare. Chiaro? Il suo nome.

Onoff Ma perché?

Commissario Perché cosa?

Onoff Perché questo interrogatorio?

Commissario La prego.

Onoff Perché questo interrogatorio, commissario?

Commissario Questa sera, non lontano dal suo casale è stato commesso un omicidio.

Onoff Un omicidio? Un omicidio. Ho capito. Congratulazioni, signor commissario. Secondo me ha già trovato l'assassino. Onoff!

Commissario Non penso neanche lontanamente che lei sia un assassino. Ma se si ostina a volermi dare a bere che non si ricorda cosa ha fatto questa sera dopo le 19, sarò costretto a pensare che lo sia.

Onoff Cazzo!

Commissario Avanti, il suo nome.

Onoff Mi chiamo Onoff.

Commissario Luogo e data di nascita.

Onoff 3 febbraio 1959, a Vercéré.

Commissario Professione?

Onoff Scrittore.

Commissario E' sposato?

Onoff Sposato due volte.

Commissario Vale a dire?

Onoff La mia prima moglie è morta poco dopo il matrimonio.

Commissario E.. in quali circostanze?

Onoff Un incidente d'auto.

Commissario Quindi si è risposato.

Onoff Sì, ma ho divorziato dalla seconda moglie 9 anni fa.

Commissario Figli?

Onoff Nessuno.

Commissario Precedenti penali?

Onoff Cosa vuol sapere commissario? Quante volte ho rubato al supermercato? Quante volte non ho pagato le tasse? O quanti altri omicidi ho commesso prima di stasera?

Commissario (*ad Andrès*) Nega di avere precedenti penali. Cosa è venuto a fare da queste parti?

Onoff Glielo già detto prima. Ho raggiunto il mio casale per concentrarmi, per lavorare, lontano da tutti, lontano dal mondo, lontano dai commissari di polizia.

Commissario Ed è venuto da solo per lavorare?

Andrès Un momento, signor commissario. Ho bisogno di altri fogli.

Commissario Ricominciamo. Era da solo quando è arrivato al suo casale?

Onoff No.

Commissario No?..E con chi era?

Onoff Con la mia seconda moglie. O se preferisce, con la mia ex seconda moglie.

Commissario Vi siete riconciliati?

Onoff No.. no.. no. Ci vediamo regolarmente.. Diciamo che siamo diventati buoni amici. Diciamo buoni amici.

Commissario Quante camere da letto ci sono nel suo casale?

Onoff La mia ex moglie ed io dormiamo insieme quando ci vediamo; nello stesso letto, se è questo che vuol sapere.

Commissario Quindi, quando si è svegliato alle tre e mezza del mattino e si è messo a guardare il soffitto, non era solo?

Onoff Mi sembra evidente.

Commissario E perché prima mi ha detto che lo era?

Onoff Non ho mai detto questo! Controlli il suo verbale.

Commissario Non adesso. Prima, prima. Quando eravamo soltanto noi due. Lei mi ha detto di essersi svegliato prima che cantasse il gallo e che era solo!

Onoff Ho detto questo? Mi sarò sbagliato.. tanto si è sempre soli.

Commissario Da quanti giorni è arrivato al suo casale di campagna?

Onoff Nove giorni.. nove giorni.

Commissario Come fa ad esserne sicuro?

Onoff Come “come faccio ad esserne sicuro”? Ma insomma se le dico nove giorni, vuole dire che sono nove giorni!

Commissario Prima aveva detto quattro giorni.

Onoff Le ho detto quattro giorni?

Commissario Sì ha detto quattro giorni. Ha detto di essere arrivato giovedì e oggi è domenica. Quindi, quattro giorni!

Onoff No, non capisco. Non me ne sono accorto. E' che perdo completamente la nozione del tempo quando lavoro. E' proprio per questo che si lavora.

Commissario Mi ascolti bene, carissimo signor Onoff. Finché lei si contraddice nelle sue poesie, nei suoi romanzi, va tutto bene. Ma se continua a contraddirsi quando c'è di mezzo un assassinio, non va bene per niente.
(*Va via di nuovo la luce elettrica.*)
Di nuovo..

Andrès E' sempre così quando c'è un temporale.

Commissario Ancora un po' e affogheremo tutti. Nel buio!

Andrès Non si preoccupi. Provvedo subito signor commissario. (*Afferra la solita lanterna.*)

Onoff Ma come fate a vivere in un posto come questo?

Commissario (*Ad Andrès*) Andrès, come facciamo a vivere in un posto come questo?

Andrès Già! Come facciamo a vivere in un posto come questo.

Dario (*entrando*) Signor commissario, noi siamo pronti quando vuole lei.

Commissario Va bene, tu vai. Ti raggiungo subito. A dopo, caro Onoff! Cerchi di riordinare i suoi ricordi perché certamente la cosa non finisce qui! Sarà una lunga notte a dopo.

Onoff Senti Andrès..

Andrès Sì..

Onoff .. un favore.

Andrès Dica.

Onoff Prima, ho visto delle bottiglie. Credo sia vino.. potrei averne..Ne ho bisogno.. ne ho bisogno..

Andrès Beh, il commissario non vede.. forse lui non approverebbe. (*Versa in un boccale il vino da una bottiglia e lo porge a Onoff.*) Questo vino è buonissimo. Da queste parti dicono sia miracoloso. Prego, beva.

Onoff (*beve*) Grazie.. grazie.

Andrès Buono, eh?

Onoff E' proprio buono. Buono! Ti prego!

Andrès (*versando il vino*) Vale come augurio. Buon compleanno, Maestro, oggi è il 3 febbraio.

Onoff E' vero!. E' il mio compleanno. Grazie.

Andrès Maestro, posso farle una domanda?

Onoff Ma non sapete fare altro qui?

Andrès Prima mentre accennavo quel motivo per cui lei si è tanto arrabbiato.. si ricorda?..

Onoff Non ce l'avevo con te.. Credimi.. mi dispiace.

Andrès No perché.. cioè, io so di non essere intonato. Ma l'aveva riconosciuta?

Onoff Certo che l'avevo riconosciuta. Le parole di quella canzone sono le mie.

Andrès Ah sì! Non lo sapevo. Complimenti è una canzone bellissima. Chissà quante volte se lo sarà sentito dire in giro per il mondo. Però.. quella canzone è come un pezzo della mia vita.
Ci tenevo a dirglielo.

Onoff Un pezzo della tua vita? Anche della mia, anche della mia. "Ricordare, ricordare.. Ricordare è come un po' morire.."

Andrès "Perché tutto ritorna anche se non vuoi."

Onoff Hai una ragazza che ti aspetta da qualche parte?

Andrès L'avevo.. ma adesso non mi aspetta più nessuno.. da nessuna parte.

Onoff Ti ha lasciato?

Andrès No.. sono io.. che me ne sono andato.

Onoff Si abbandona sempre qualcosa o qualcuno.

Andrès Io l'ho fatto.

Onoff E sei capitato qui.

Andrès Già!

Onoff E dimmi.. queste frasi, questi nomi, incisi qua sopra.

Andrès Sono i nomi di quelli che sono passati di qui.. e poi se ne sono andati.. sono tanti, vero? Io non sono ancora riuscito a decifrarli tutti.

Onoff Sebastian è stato qui.

Andrès Mi emoziona leggere quelle loro frasi.. così strane.. quei nomi.. uomini, donne.. Chissà, chissà dove sono adesso. A volte riesco a immaginarmeli.

Onoff Ne hai conosciuto qualcuno?

Andrès No.. è da poco che sono qui..

Onoff La vita è una fuga da sé.

Andrès Forse un giorno anch'io inciderò il mio nome su quel muro.

Onoff Te lo auguro il prima possibile. Vorrebbe dire che sei fuggito da questo posto.. via.. via.. lontano.. lontano da qui.

Andrès Vado a riporre il vino, prima che ritorni il commissario. Spero che le abbia fatto bene. *(Mentre Andrès va a riporre le bottiglie di vino Onoff, spegne le torce.)* Ma cosa fa? Maestro cosa fa? Stia seduto lì la prego. Non si muova, per favore.. Maestro? Maestro..

(Si vede Onoff che colpisce Andrès.)

Andrès Ah!!! *(Cade a terra.)* Aiuto! Commissario, Paulus, Dario. Venite! Aiuto!
(Cerca di afferrare Onoff – arrivano tutti con le torce accese.) Aiuto!

Dario L'avevo detto che era un pazzo!

Paulus Fermo! Seduto!

Andrès Voleva fuggire!

Commissario Le manette, presto, mettetegli le manette!

Paulus Ti ha fatto male?

Andrès No.. no.. Ma perché? Perché?

Dario Avanti, siediti. E' tutto a posto commissario.

(Ad un tratto accendono le torce tutte puntate sul viso di Onoff che è seduto con le manette ai polsi.)

Commissario Cosa devo pensare di lei? Sono deluso, profondamente deluso. Ma ora le cose cambiano. Andrès. *(gli fa cenno di sedersi alla macchina da scrivere)*
 E non più bugie.. vuoti di memoria.. ne ho abbastanza. Non sono più disposto a sopportare.. ricominciamo.
 Il suo nome?

Onoff Onoff.

Commissario Luogo e data di nascita.

Onoff A Vercéré, il 3 febbraio, il giorno di San Biagio.

Commissario Quale anno?

Onoff 1959

Commissario Professione?

Onoff Scrittore.

Commissario Sposato?

Onoff Sposato due volte.

Commissario Figli?

Onoff Nessuno.

Commissario Da quanti giorni è arrivato al suo casale?

Onoff Quattro.

Commissario Prima aveva detto quattro. Poi nove. Ora di nuovo quattro.

Onoff Quattro.

Commissario Va bene quattro giorni! Con chi è arrivato?

Onoff Con la mia seconda moglie. O se preferisce con la mia ex seconda moglie.

Commissario Come si chiama la sua ex seconda moglie?

Onoff Daniela Febbraio.

Commissario Daniela Febbraio non era la sua agente?

Onoff E' lo stesso.

Commissario Vale a dire?

Onoff Vuol dire che la mia ex seconda moglie è anche la mia agente.

Commissario Dunque è lei che ha riaccompagnato alla stazione?

Onoff Sì.

Commissario A che ora?

Onoff Poco prima del tramonto.

Commissario E poi? Cosa ha fatto?

Onoff Io sono rimasto a casa.

Commissario E' rimasto a casa? O è ritornato a casa? Cosa vuol dire? Sia più preciso. Non capisco.

Onoff Io sono rimasto tutto il giorno a casa. Ne sono sicuro.

Commissario Tutto il giorno?

Onoff Sì. Tutto il giorno a casa. Ora ricordo! Tutto il giorno a casa! Ne sono certo. Posso avere del vino?

Commissario Paulus! (*Paulus va a prendere il vino.*) Se è rimasto tutto il giorno a casa, come può aver accompagnato Daniela Febbraio alla stazione?

Onoff .. no.. non l'ho accompagnata. E' andata da sola. Io sono rimasto a casa e non sono uscito per tutta la sera. La prego di credermi.

Commissario Va bene. E.. che cosa ha fatto dopo la partenza della sua ex moglie?

Onoff Cosa ho fatto?..

Commissario Sì, cosa ha fatto dopo?

Onoff Non lo so.. non ricordo.

Commissario Lei non ricorda, lei non sa. Diciamo che è rimasto a casa fino al momento di cui conserva un chiaro ricordo?

Onoff Sì.

Commissario E' possibile quindi che sia uscito dopo la partenza della sua ex moglie. Non può essere rimasto tutto il giorno a casa. I miei agenti l'hanno trovata nel bosco che correva sotto la pioggia.

Onoff Non riesco a ricordare.. non so...

Commissario Lei non deve ricordare. Ormai deve solo confessare di avermi raccontato un sacco di balle! Prima ha detto di essere arrivato al casale da solo, di aver ricevuto la visita della sua agente e di averla accompagnata alla stazione tra le 17 e le 18. Poi invece ci ripensa, è arrivato in compagnia della sua agente che è anche la sua seconda ex moglie. Ma non l'ha riaccompagnata alla stazione, è andata via da sola alla stazione. Signor Onoff, in quella stazione.. in quella stazione, non c'è un solo fottutissimo treno che si è fermato neanche per un solo fottutissimo minuto da quando lei è arrivato al suo bel casale! Per la semplice ragione che qui non v'è mai stata una stazione. Mai! Lei non è degno delle opere che ha scritto. I suoi romanzi, i suoi racconti, le sue poesie persino le sue canzoni valgono

più di lei. Andrès, lasciati soli. Onoff, ora siamo solo noi due. Dica la verità, confessi!

Onoff Lei sta prendendo la più grande cantonata della sua, immagino, non brillante carriera.

Commissario Allora perché ha aggredito un mio agente e poi ha tentato di fuggire come un ladro di galline? Eh? Perché non prova la sua innocenza? Perché non smaschera i miei sospetti? Glielo dico io perché non lo fa! Perché lei stasera ha commesso un omicidio!

Onoff Ma non so se qualcuno è stato ucciso. E se qualcuno è stato ucciso, non so dove è stato ucciso. E se da qualche parte qualcuno è stato veramente ucciso, non so chi è. Non so se è una vecchietta, un ragazzino, una capra, uno spaventa passerì.. non lo so.

Commissario Lei non sa niente di niente, eppure, sarà proprio lei a dirci chi è la vittima.

Onoff Mi accusa di essere un assassino e pretende di sapere da me chi è la vittima? Ma è lei che deve dirmi chi sarebbe la mia vittima. Che razza di poliziotto è? Un malato di mente! Un pazzo! Un folle!

Commissario Non sono mai stato un grande poliziotto, non lo diventerò mai.. Ma nella mia non particolarmente brillante carriera mi sono occupato di tanti.. tanti casi. E molti, purtroppo, non ho saputo risolverli.. Per altri ho costruito soluzioni che poi si sono rivelate del tutto sbagliate. Solo la fortuna in alcuni casi mi ha offerto l'occasione di imboccare la strada giusta. Pochissime volte ho colpito il bersaglio grazie alla mia intelligenza. No, non sono mai stato un grande poliziotto. Ma è la prima volta che mi accade di imbattermi in un delitto il cui unico enigma da risolvere è proprio l'identità dell'assassinato. E sfortunatamente non sono in grado di farlo, poiché la vittima ha il volto orribilmente sfigurato e non è possibile procedere alla sua identificazione prima di domani.

Onoff Sa cosa penso?

Commissario No.

Onoff Penso che il vero assassino sia proprio lei. Sì, lo ha ucciso lei e un bel capro espiatorio è caduto tra le sue mani al momento giusto.

Commissario Come fa a sapere che è un uomo?

Onoff Che uomo?

- Commissario Lei ha detto: “Sa cosa penso? Che l’assassino sia lei.. lo ha ucciso lei”
Lo.. ha ucciso lei.
- Onoff Lei vuole farmi dire cose che non ho mai detto.
- Commissario Però sa che si tratta di un uomo.
- Onoff Ma non so niente! Del resto lei lo sa meglio di me se è un uomo o una donna, no? Lei confonde le acque, per farmi contraddire.. Comunque sia, non ha nessuna prova contro di me. E non la sarà di certo un banale vuoto di memoria.
- Commissario Un banale vuoto di memoria! “Per non morire di angoscia e di vergogna, gli uomini sono eternamente condannati a dimenticare le cose sgradevoli della loro vita. E più sono sgradevoli e prima si apprestano a dimenticarle”.. Questa.. è una frase sua, mio caro Onoff. L’uomo che ha scritto questa grande verità deve aver commesso qualcosa di molto, ma molto sgradevole questa sera, per non ricordarsi cosa ha fatto qualche ora fa.
- Onoff Se gli scrittori sapessero in che bocche andranno a finire i loro scritti, si taglierebbero la mano.
- Commissario E sarebbe un vero peccato.. Lei pensi a Dio? In fondo è lui il sommo scrittore. Se avesse dovuto tenere conto di quanti mediocri si sarebbero impossessati delle sue opere, avrebbe dovuto rinunciare a troppe cose.. No? Lei crede in Dio?
- Onoff Non è difficile credere in Dio. A me è accaduto centinaia di volte. Ma in molte occasioni confesso di aver provato vergogna per lui. Se si fosse limitato a descrivere i paesaggi, sarebbe stato un eccellente scrittore.
- Commissario Quindi per il grande Onoff, Dio è un autore di importanza irrilevante. Perché quando le cito un suo libro le dà così fastidio?
- Onoff Il mio mestiere è scrivere. Tutto qui. Sentire parlare dei miei libri non mi interessa. Dopo tutto il linguaggio non serve più a niente in questo mondo.. Serve.. agli interrogatori della polizia.
- Commissario Ora mi spiego perché non pubblica più da sei anni. Io avevo pensato ad un’altra delle sue crisi creative.

Onoff A cosa si riferisce?

Commissario Ai tre anni di silenzio che precedettero l'uscita de "Il palazzo delle nove frontiere", il suo più grande successo. Il romanzo che le diede la grande notorietà. E' trascorso tanto tempo, ma ricordo che i giornali allora parlarono di crisi. Crisi. Un lungo terrore della pagina bianca. E così?

Onoff Bravo! Lei sa di me più di quanto non ricordi io stesso.

Commissario Ci può scommettere.

Onoff Deluso?

Commissario Sinceramente sì.

Onoff Non bisognerebbe mai incontrare i propri miti. Visti da vicino t'accorgi che hanno i foruncoli. Rischi di scoprire che le loro grandi opere che tanto ti hanno fatto sognare, magari le hanno pensate stando seduti sul cesso aspettando una scarica di diarrea.

Commissario A parte me, pensa di avere molti nemici?

Onoff Come no? Uno di essi è venuto a trovarmi oggi pomeriggio, a farmi le linguacce. E non so come mai, l'ho ucciso.

Commissario Ha mai posseduto armi da fuoco?

Onoff No.

Commissario Ne è sicuro?

Onoff Non ho mai posseduto armi da fuoco. Io non so sparare. E non ho mai sparato. Vede lei può accusarmi soltanto di aver aggredito uno dei suoi agenti.. mi dispiace. Ma tutto il resto è chiacchiera. Non ha prove concrete contro di me. Non ha un movente per accusarmi di omicidio. Lei stesso dice di non sapere chi è la vittima.. Domani mattina avrò un appuntamento con il Ministro della Cultura, le conviene lasciarmi andare, altrimenti per lei..

Commissario Onoff, le consiglio di tacere. Sta per commettere un altro reato. Si sieda.

Onoff Seguirò il suo consiglio di tacere.

- Commissario Caro Onoff, non escludo a priori la possibilità di non riuscire a provare la sua colpevolezza. E in un certo senso addirittura me lo auguro. Ma sappia che non andrà a nessun appuntamento, con nessuno. Lei non andrà a nessun appuntamento con nessun Ministro, finché non mi dirà cosa ha fatto ieri sera dopo il tramonto. A costo di sentirmi raccontare che è stato tutto il tempo seduto al cesso aspettando un lunghissimo attacco di diarrea. Andiamo avanti. La sua ex seconda moglie vive con qualcuno, si è risposata, ha un amante?
- Onoff Seguirò il suo consiglio di tacere.
- Commissario Per quanto inverosimile possa sembrare, supponiamo che nessuno di voi due conosca bene questi luoghi e che la sua ex seconda moglie non sia “andata alla stazione”, visto che qui non esiste nessuna stazione, ma piuttosto a “cercare” una stazione. Una stazione qualsiasi nei paraggi, per partire. Ma dopo.. come pensava Maestro di recuperare la sua automobile?
- Onoff Seguirò il suo consiglio di tacere.
- Commissario O, molto più semplicemente, la sua ex seconda moglie non è partita, ed è rimasta a tenerle compagnia? Ma in questo caso, dov'era andata quando è stato fermato dai miei agenti? Al suo casale non abbiamo trovato nessuno. E perché correva come un pazzo nel bosco sotto la pioggia? Voleva fuggire da qualcosa? Da qualcuno?
- Onoff Seguirò il suo consiglio di tacere.
- Commissario Lei dice di non sapere se la vittima è un uomo o una donna ma quali possono essere le vittime potenziali di un uomo di successo come lei che nessuno ha visto in giro da diversi anni. La cerchia non può essere infinita. Un amico? Un amante? L'autista? Una segretaria? Il suo medico? Il suo avvocato? Un giornalista o un fotografo in cerca di scoop? Uno studente che le rompe l'anima da anni con una lista di domande idiote? Il suo editore? Chi, chi fra questi è venuto a trovarla ieri pomeriggio?
- Onoff Seguirò il suo consiglio di tacere.
- Commissario Lei viene da una famiglia di militari. Suo padre è stato un eroe dell'ultima guerra. Lei stesso è stato un ufficiale. E vuol darmi a bere che non ha mai avuto un'arma tra le mani?
Seguirà anche adesso il mio consiglio di tacere?
(Onoff comincia a ridere.) Che c'è da ridere, la smetta! Basta! Qui non si scherza! Onoff, si sieda, si sieda! La smetta Onoff! La smetta!

(Entrano Andrès, Dario e Paulus. Dario prende da dietro il capo di Onoff e lo sbatte sulla scrivania con violenza.)

Basta! Basta!.. Ora cambiamo musica Onoff. Con me non si scherza. Se la sua biografia è risaputa da tutto il mondo, io la conosco a memoria.

- Onoff Era stato partorito in un fosso. Ai margini di un campo. Con i denti lei aveva tagliato il cordone. Ci fece un nodo e poi se ne andò via. Lo chiamarono Biagio Febbraio perché fu ritrovato in una fredda notte di febbraio ed era il giorno di San Biagio.. Biagio Febbraio sono io. La mia biografia è falsa, dall'inizio alla fine. L'ho scritta io.. Fu un vecchio che inventò per me un nome adatto a uno scrittore: il nome di Onoff. Si chiamava Faubin, il mio migliore amico. E' stato lui che mi ha reso grande. A lui devo tutto. Non sono mai stato nell'esercito. Non so sparare. Sono cresciuto in un orfanatrofio. Ci davano solo latte, tutti i giorni, latte caldo. Mattino e sera. Io odio il latte caldo.. *(Chiude gli occhi sfinito.)*
- Commissario Toglieteli le manette e adagiatelo là. Lasciatelo riposare un po'. Riprenderemo più tardi. *(a Dario)* Tu vieni con me. *(Escono. Andrès e Paulus restano e adagiano Onoff sul divano.)*
- Paulus Questa notte sarà una lunga notte. Questa volta è più dura del solito.
- Andrès Mi fa un po' pena.
- Paulus Non ho mai visto il commissario così preoccupato. Lo vedo in difficoltà.
- Andrès Dario è un violento: gli ha fatto anche del male.
- Paulus Anche lui a te.
- Andrès Oh.. solo un colpo sulla schiena. Dario proprio non lo sopporto.
- Paulus Ha avuto una vita molto difficile. E poi come tutti noi...
- Andrès ..come tutti noi?
- Paulus Come tutti noi è finito qui. Ma in fondo è una brava persona anche lui. Qui tutti sono bravi. Tutti.
- Andrès Ma io ancora devo capire.. Ho bisogno di tempo. Non credevo..
- Paulus E' faticoso, lo so.
- Andrès Ma tu come fai? E' tanto tempo che sei qui?

Paulus Alcuni si fermano poco.. altri restano a lungo. Guarda il commissario..Dobbiamo capire, come dici tu.. e non è facile.

Andrès Io non ci riesco ancora.. sono confuso.. ho come paura..

Paulus Dobbiamo aspettare.

Andrès Sì, ma cosa?

Paulus Vieni lasciamolo riposare un po' (*Escono. Andrès abbassa le luci.*)

Onoff (*Si è addormentato, sogna.*) Paola.. Paola.. Paola.. Paola, mi fai un caffè per favore. Fammi un caffè..
 Ho fatto un sogno.. un sogno orrendo.. Ho sognato di avere ucciso il mio editore. Recuperavo il mio manoscritto e correvo, correvo da te. Attraversavo un bosco correndo sotto un temporale tremando. Il cielo era pieno di lampi.. Ma la tua casa era.. una stazione di polizia. E c'era un commissario terribile.. che recitava tutti i miei romanzi a memoria e mi faceva tante domande. Che sogno orribile! Io un assassino.. Insopportabile! Un foglio.. Paola portami un foglio prima di dimenticarmi tutto.. E' un sogno troppo.. Ah! Paola.. Paola!..

Andrès (*entrando*) Ha bisogno di qualcosa? (*Riaccende le luci.*)

Onoff No.. no, sognavo. Che ore sono?

Andrès Non lo so di preciso.

Onoff Ma come è possibile, non esiste il tempo qui da voi?

Andrès Ha freddo? Vuole bere qualcosa di caldo?

Onoff No. Piuttosto, potrei avere della carta da scrivere? Devo prendere degli appunti.

Andrès Cos'è? Un'idea per un nuovo libro?

Onoff Non scrivo perché ho un'idea. Scrivo perché non so fare altro. (*Andrès gli porta dei fogli bianchi. Onoff tenta di scrivere qualcosa.*)
 Merda! (*dopo avere provato a scrivere con varie penne e matite*) Merda! Ma non c'è una penna, una matita che scriva qui? Non una parola, non un segno. Guarda! Guarda! Fogli bianchi.. bianchi. Tutti bianchi. Ma non avete niente che scriva qui?

Andrès Sono mortificato.

Onoff Sta zitto! Almeno sta zitto. (*Prova inutilmente a scrivere.*) Niente.. niente. Scrivo ma niente. E' incredibile. Quando lo racconterò, non mi crederà nessuno. Come può esistere un posto così assurdo? .. La macchina da scrivere. Potrei usare la macchina da scrivere?

Andrès No, guardi, lo deve chiedere al commissario. Lo chieda a lui.

Onoff Il commissario..Quello non fa che accusarmi! Accusarmi di un delitto! Capisci? Io un assassino. Ma è possibile uccidere e poi ricordare di avere ucciso!

 Ricordare
ricordare è un po' morire, tu adesso lo sai.

Andrès perché tutto torna anche se non vuoi.

Onoff Ricordare è come un tuffo in mezzo al mare.
Ricordare, ricordare
quel che è da cancellare.
Ricordare, ora lo so, è un po' morire.

Commissario (*Entra con Dario che porta una grossa sacca.*) Chiedo scusa. Metti là.
(*Dario posa la sacca sulla scrivania ed esce.*)
Questo tempaccio non ci dà pace. E' una notte tremenda. Vedo che il nostro Andrès le tiene buona compagnia. (*Tira fuori dalla sacca delle foto.*)
Mi dispiace di avervi interrotto. Ha mai visto quest'uomo, signor Febbraio?

Onoff Mi sembra di conoscerlo.

Commissario Chi è?

Onoff Strano. Era il mio professore di matematica al liceo. Devo a lui il mio amore per i numeri, le simmetrie, il ragionamento geometrico. Il professor Trivarchi.. Dimostrava i teoremi come si raccontano le favole. Ed io traevo dalle sue lezioni un autentico godimento.. "Due rette parallele non si incontrano mai. Tuttavia è possibile immaginare l'esistenza di un punto così lontano nello spazio, così lontano nell'infinito, da poter credere e ammettere che le due rette vi si incontrino. Ecco, chiameremo quel punto, un punto.. improprio".

Commissario Un punto improprio! (*Porge ad Onoff un'altra foto.*) E questa ragazza?

Onoff Mai vista.

Commissario E' sicuro? Guardi bene. Ci sono molte foto di questa ragazza. Forse questa è più chiara. Allora?

Onoff Sì, la conosco. Sì, la conosco. E' una ragazza che ho amato.

Commissario E' in grado di dirmi quando l'ha vista l'ultima volta?

Onoff Una mattina l'ho lasciata in albergo mentre dormiva e sono andato in aeroporto. L'ho abbandonata, senza neanche salutarla.. Venti anni fa.. Come ha fatto ad avere queste foto?

Commissario Provi a capirlo da solo.

Onoff Le cerco da tanto tempo.

Commissario Le ha cercate anche ieri sera?

Onoff Sì.. le ho cercate anche ieri sera. Da anni frugo dappertutto ma non le ho mai trovate. Ma non solo queste. Ce n'erano tante, tante altre. Una montagna di fotografie.

Commissario *(Rovescia sulla scrivania la sacca piena di fotografie.)* Che hanno di così importante queste fotografie?

Onoff Tutto e niente. Portavo sempre con me una piccola macchina fotografica. Raccoglievo i volti di chiunque incontrassi, ovunque andassi. Il mio modo di tenere un diario. Ho smesso il giorno stesso in cui presi la decisione di ritirarmi dalla vita pubblica, dieci anni fa. In seguito ho smarrito tutto.. e non le ho più trovate. In queste foto ci sono tutti i miei amici e i miei avversari, le persone che ho amato e quelle che non ho saputo o non ho voluto amare. Gente che mi ha stretto la mano e mi ha sorriso e quelli che mi hanno guardato con indifferenza. Migliaia, migliaia e migliaia di facce.

Commissario E perché ieri sera le ha cercate?..

Onoff .. Non lo so..

Commissario Voleva forse rivivere qualche momento del suo passato.. voleva ricordare. Forse queste fotografie sono una parte della sua vita che aveva voluto cancellare.

Onoff Dove le ha prese?

Commissario Ho semplicemente fatto perquisire il suo casale. Evidentemente aveva cercato male. O le aveva nascoste molto bene.

Onoff Nascoste? *(Onoff gli mostra un'altra foto.)* E' Faubin.. Faubin!

Commissario Un barbone?

Onoff Sì, un barbone.

Commissario E' lui.. è lui che ha incontrato ieri sera?

Onoff Come avrei potuto? E' morto dieci anni fa. Faubin.. alla sua memoria ho dedicato "Il palazzo delle nove frontiere".

Commissario Dedicato?

Onoff Dovrebbe saperlo.

Commissario Lei non ha mai dedicato un suo libro a nessuno. Lo sanno tutti.

Onoff E'.. è impossibile.

Commissario E' impossibile? Ecco il suo romanzo "Il palazzo delle nove frontiere". Il mio preferito. Non lo sporchi per favore. Guardi, non c'è nessuna dedica.

Onoff *(guardando la prima pagina del libro)* Non è possibile.. lo l'ho scritta quella dedica.

Commissario Forse avrà dedicato a Faubin un libro.. ancora inedito.

Onoff No. Non poteva essere altro che questo.

Commissario Perché proprio questo?

Onoff Faubin era un vagabondo. Era l'uomo più intelligente che abbia mai incontrato. Non sono mai riuscito a conoscere il suo passato, non voleva parlarne. Ma ho sempre creduto che fosse stato un'importante personalità. Dopo il successo dei miei primi libri gli avevo offerto di cambiare vita ma non volle mai abbandonare la sua tana sotto il ponte. Era un tipo un po' fuori di testa. Passava il tempo a scrivere sul retro di vecchi quaderni o calendari o qualunque altra cosa trovasse nei rifiuti. Scriveva fiumi, fiumi.. fiumi.. di parole senza senso. Un giorno mi fu recapitata insieme a nove

suoi quaderni, una sua lettera. L'aprii e notai che, per la prima volta, aveva scritto qualcosa di leggibile, più che leggibile. Ogni frase rispettava le regole più rigorose della grammatica.. una lettera bellissima. Capii che era morto.

Commissario Ma perché.. perché dice di avergli dedicato un libro se non lo ha fatto?

Onoff Tempo fa attraversai un periodo molto doloroso. Non riuscivo a scrivere e non riuscivo a vivere. Trascorrevo intere settimane seduto alla scrivania senza trovare in me nulla da dire. E pensavo spesso a quei nove quaderni che Faubin mi aveva lasciato in regalo. Perché?.. Perché l'aveva fatto? Cominciai a riempire le giornate leggendo e rileggendo quella roba.

Commissario Cosa sperava di trovare?

Onoff Non era possibile poco prima della morte, scrivere una lettera così toccante, così perfetta, dopo aver passato tutta la vita a frugare tra i rifiuti dell'umanità, per allineare parole senza capo né coda. Dovevo capire. Per tre anni mi sono occupato solo di quel mostruoso rebus. E' vero, i giornali parlavano del mio silenzio, della mia impotenza, di afasia, di misantropia.. Ma io ero riuscito a trasformare la mia fine in un'infinita eccitazione. Mille volte ho montato e smontato quell'oceano indecifrabile. E infine scoprii il mistero. Faubin scriveva le parole contemporaneamente su nove quaderni, scomponendo le frasi come si scompongono le cifre aritmetiche. Una parola di ogni frase su ognuno dei nove quaderni che non erano indicati in ordine di successione, creando così una lettura impossibile da decifrare. Era quindi rarissimo trovare due termini, uno accanto all'altro, che avessero un senso se non accidentalmente. Era straordinario! Finalmente riuscii a ricomporre il racconto.. Era semplicemente magnifico! Non potevo neanche immaginare che si potesse scrivere qualcosa di così puro! Di così autentico!

Commissario Mi sarebbe piaciuto leggerlo.

Onoff Lo ha già fatto. Diedi alla stampa quel romanzo con il titolo "Il palazzo delle nove frontiere" sotto la mia firma. Il successo fu strepitoso, dopo tanti anni di silenzio. Ma io ero un uomo finito e lo sapevo solo io. Disprezzo profondamente ciò che ho continuato a scrivere in seguito. Non sarò mai capace di raggiungere quel livello. E odio quelli che vogliono convincermi a scrivere ancora.

Commissario Ma dopo aver cercato le fotografie in soffitta, cosa ha fatto ieri pomeriggio?

Onoff Non lo so.. ho continuato a cercare, a cercare..

Commissario *(Cava dal sacco una pistola)* Cercava questa?

Onoff Sì.. ho cercato questa.

Commissario E dopo cosa ha fatto?

Onoff Paola.. Paola è tornata?

Commissario Paola? Finora ha sempre detto di essere stato in compagnia della sua ex seconda moglie: Daniela Febbraio!

Onoff No! Solo Paola è stata al Casale del Corone. Solo Paola, ora mi ricordo.

Commissario Chi è Paola?

Onoff Chi è Paola.. chi è Paola.. E' tutto.

Commissario Perché prima non ha voluto parlare di lei?

Onoff Perché si prova un grande disagio ad essere amati.

Commissario Paola! Quindi Paola è giunta con lei al casale.

Onoff Sì, commissario.

Commissario Dopo qualche giorno è andata via. Forse ieri stesso. Ma poi nel pomeriggio è ritornata da lei. E' così?

Onoff Sì.. è così.

Commissario E perché è ritornata?

Onoff Voleva riportarmi con lei a casa. Ma io non voglio, non voglio ritornare a casa. No, Paola, voglio restare solo.

Commissario Paola vuole portarla via dal casale?

Onoff Io voglio restare solo.. solo.. e l'ho cacciata.. l'ho cacciata via.

Commissario Perché.. Perché voleva restare solo?

Onoff Non trovo le parole.. non so cosa dire..

Commissario E' rimasto solo.. e dopo che ha fatto?.. *(Onoff non risponde.)*
Lei ha scritto questa lettera. Non è indicato nessun destinatario.

Onoff Ho scritto questa? *(Prende la lettera e legge.)* "Non ho niente da dire.. che possa essere detto.. Avrei preferito il silenzio. Il mio più fedele amico. Elegante, infallibile, adatto a tutto.. Ma per quanto sia stato capace di viver nell'isolamento più completo, mi assale ora l'assurdo desiderio di ringraziare, scusarmi, dare una spiegazione, un segno. Quale non saprei. Dimenticatemi spesso. Dimenticate Onoff."

(Onoff ancora non si rende conto, guarda il commissario con aria interrogativa. Ci vuole ancora una prova.)

Commissario *(Alza il telefono.)* Lei aveva chiesto di telefonare al 93633396. Le avevo dato la mia parola, Maestro. Se vuole, se vuole ancora telefonare..

(Onoff compone il numero.)

Voce Paola Pronto? Pronto? Chi parla?

Onoff Pronto.. Paola, sono io.

Voce Paola Pronto? Pronto?

Onoff Paola sono io, Onoff.. Mi senti? Ascolta.. Devo parlarti, dirti molte cose che non ti ho mai detto.

Voce Paola Pronto? Pronto?

Onoff Sono io. Ti prego ascoltami. Ascoltami!

Voce Paola Pronto. Ma chi è?

Onoff Perdonami, Paola, perdonami. Quello che ti ho fatto è terribile. Mi senti? Mi senti?

Voce Paola Ma chi sta chiamando?

Onoff Ma perché non mi senti, Paola? Perché non mi senti?.. *(guardando il commissario)* Non mi sente.. Perché?..

Voce Paola Sarà un idiota che ha voglia di scherzare.

(Il commissario gli prende il telefono dalla mano e lo mette a posto. Onoff vede la pistola ancora dentro la busta di plastica. Apre la busta e prende la pistola.. la guarda..)

Commissario E' ancora sporca di fango.. *(Onoff comincia a ricordare; la punta alla tempia.)* Attento, è carica. Manca solo una pallottola.. quella che questa notte ha ucciso l'uomo che correva nel bosco..

Onoff lo, ero io che correvo nel bosco.

Commissario Un solo colpo alla tempia.

Onoff *(Si toglie il giaccone e vede il sangue sulla camicia. Finalmente comprende.)* Dite al Ministro che non mi aspetti più.. *(Va alla macchina da scrivere, toglie il foglio del verbale)* E' bianco: non c'è scritto nulla. *(tutti i fogli sono bianchi)* nulla, non c'è scritto niente.. Tutti bianchi.. dove..

Commissario Ricorda cosa diceva il suo vecchio professore di matematica? "Due rette parallele non si incontrano mai. Tuttavia è possibile immaginare l'esistenza di un luogo così lontano nello spazio, ma così lontano nell'infinito, da poter credere e ammettere che le due rette vi si incontrino in un punto.. che chiameremo "un punto improprio"..
Maestro, tra poco se ne andrà.. e allontanandosi, questo misero.. commissariato di polizia, a poco a poco, le apparirà sempre più lontano, sempre più piccolo.. sempre più piccolo. Fino a quando voltandosi per un'ultima volta, ai suoi occhi "tutto questo" non sarà che un piccolo punto.. nello spazio, così lontano nell'infinito.. chiamiamolo un "punto improprio".. Ecco.

Onoff Un punto improprio .. per ricordare , per ricordare.

(Attraversa il fondo un giovane avvolto in una coperta simile a quella con cui all'inizio avevano avvolto Onoff. Lo sorregge Paulus che gli sta porgendo una ciotola. Entrano anche Andrès e Darius)

Paulus Bevi. Ti farà bene. Bevi.

Giovane E' latte?

Paulus Sì. E' latte caldo. Ti farà bene. Bevi.

Onoff *(guardando il giovane che esce)* Non sa ancora niente?

Commissario No.. neanche lei lo sapeva. Neanche io. Nessuno sa niente quando arriva qui..

Onoff E anche lui come me? Andrè.. anche tu.. come me?

Commissario E' una bella giornata. Buon segno, Onoff.

Onoff E le fotografie..?

Commissario Tutto quello che faccio prelevare deve essere rimesso al più presto nel suo esatto posto. Lei comprende.

Onoff Ma c'è una cosa che vorrei chiederle.

Commissario Dica.

Onoff Nello studio sulla scrivania, sopra il cassetto a sinistra, c'era..

Commissario Un manoscritto.

Onoff Sì, il manoscritto del mio ultimo libro. Ha preso anche quello?

Commissario No.

Onoff Peccato!

Commissario Ma ne ho letto qualche pagina. Quanto è bastato per rendermi conto che è magnifico. A mio parere il suo più bel libro. Il migliore fra le cose che ha scritto e fra quelle che non ha scritto. Avrà un immenso successo.. Ah! Sulla prima pagina c'è una dedica: "A Faubin, l'uomo al quale devo tutto. Onoff." Come vede quella dedica l'aveva scritta.

Onoff Ne ero convinto.. ma non lo ricordavo.

Commissario Buon viaggio, Maestro. *(Gli stringe la mano.)*

Onoff Grazie molte, commissario... non so il suo nome.

Commissario Mi chiami pure.. Leonardo da Vinci.

Onoff Grazie, signor Leonardo da Vinci. Lei fa un buon mestiere. Difficile, ma..

Commissario Solo.. pure formalità.

Onoff

.. già.. E adesso?